



Pescara 28 settembre 2021

Al Presidente del Parlamento europeo  
David Sassoli

Al capogruppo Pd in Parlamento europeo  
Brando Benifei

Ai Parlamentari europei Pd della  
Circoscrizione Mezzogiorno  
Andrea Cozzolino  
Paolo De Castro  
Franco Roberti  
Pina Picierno  
Giuseppe Ferrandino

Carissimi,

Vi scriviamo per porre alla Vs attenzione un tema strategico per il futuro della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno, nonché per il nostro Paese. Nelle prossime settimane giungerà a conclusione il processo di revisione delle Reti europee Ten T. Da tempo il nostro partito in Abruzzo, con il Vostro supporto prezioso, si batte, fin da quando abbiamo avuto la responsabilità del nostro governo regionale, per colmare un divario che vede la nostra regione e l'intero centrosud penalizzato rispetto ad altre aree del Paese nella definizione dei corridoi europei che l'attraversano, con ciò che ne deriva in termini di opportunità di crescita.

Sappiamo da ciò che si apprende sugli organi di stampa che quasi sicuramente il completamento della dorsale adriatica del corridoio scandinavo - mediterraneo rientrerà nella nuova definizione delle reti transeuropee.

Ciò rappresenterebbe un risultato solo parziale se non andasse di pari passo con l'inserimento del nuovo corridoio tra penisola Iberica e Balcani (Barcellona - Ploce) all'interno del quale va compreso il collegamento Tirreno - Adriatico tra il Lazio e l'Abruzzo.

L'Abruzzo, regione cerniera tra il Nord e il Sud e tra l'Est e l'Ovest, è vocata ad un ruolo certamente importante, vista la sua condizione geografica di land bridge Tirreno-Adriatico, che ingloba le aree retroportuali ed interne del Lazio e dell'Abruzzo in un corridoio logistico estremamente funzionale.

Ruolo confermato con il riconoscimento della **Zona Economica Speciale (ZES)** all'Abruzzo e in via di riconoscimento alla **Zona Logistica Semplificata (ZLS)** nel Lazio, quali occasioni mirate a ridare speranza a quelle aree interne delle due regioni, duramente provate anche per gli eventi naturali (terremoti).

Vi ricordiamo peraltro che il **Parlamento Europeo, nella seduta plenaria del 21 ottobre 2015**, ha approvato un emendamento con il quale riconosceva, oltre la necessità del "completamento del corridoio baltico-adriatico, con il prolungamento dell'intera dorsale ionico-adriatica", anche la realizzazione di un "migliore collegamento tra la Penisola Iberica, l'Italia centrale e i Balcani occidentali".

Si definirebbe così un'intelligente rete di corridoi ten-t che fa, delle due regioni del centro Italia, uno snodo intermodale pienamente **in linea con gli obiettivi comunitari della sostenibilità: economica**, per il coinvolgimento anche delle attività produttive delle aree interne; **sociale** per contrastare lo spopolamento e l'emarginazione dei centri urbani; **ambientale** per la riduzione della CO2 e sostanze inquinanti, con lo scambio di modalità nei trasporti, dalla strada al ferro e all'acqua.

**La diramazione meridionale del Corridoio Mediterraneo comporterebbe indubbi benefici per il sistema trasportistico europeo nel suo complesso, quali:**

- **assorbimento di una parte del flusso di merci ovest- est** (e viceversa) che transitano sul Corridoio, con conseguente riduzione del traffico su gomma e della congestione su alcuni tratti del percorso settentrionale (in particolare sul versante alpino-padano), consentendo di ridurre l'impatto ambientale e di espandere l'inter-modalismo, fra i principali obiettivi delle strategie europee di trasporto;
- **riduzione dei costi e dei tempi di trasporto**, aumentando gli scambi commerciali tra le regioni interessate con conseguenze positive sia rispetto al processo di integrazione dei Paesi di nuova adesione, sia in termini di crescita economica, soprattutto delle aree interne e marginali;
- **sviluppo di un efficiente sistema portuale del Centro Italia**, che può rappresentare un importante fattore di competitività e di attrazione sia per i grandi mercati metropolitani (Roma, Napoli), sia per le regioni emergenti fra cui l'Abruzzo, rispetto alla nuova centralità del Mediterraneo nel quadro economico globale;
- **rafforzamento della connessione alla rete europea dei trasporti**, che favorirebbe i rapporti commerciali e i processi di internazionalizzazione del sistema di imprese del Centro Italia;
- **potenziamento delle Autostrade del Mare** che, attualmente, risultano ancora sottoutilizzate.

Tale prospettiva sarebbe non solo nell'interesse dell'Abruzzo ma di tutto il Mezzogiorno e andrebbe nella direzione di una maggiore centralità del Mediterraneo nelle politiche di sviluppo e negli assetti geopolitici della nuova Europa che dobbiamo costruire.

La realizzazione del corridoio trasversale Tirreno - Adriatico, attraverso il collegamento tra il Lazio e l'Abruzzo, se visto nel quadro complessivo che comprende il completamento della dorsale adriatica e dell'alta velocità tra Napoli e Bari, porterebbe a compimento un "quadrilatero" che coinvolgerebbe l'intero Mezzogiorno e farebbe da volano soprattutto per lo sviluppo sostenibile delle aree interne appenniniche del centrosud.

Il Governo italiano, interessato a questa prospettiva, è fortemente impegnato nella **realizzazione di una rete ferroviaria Alta Velocità A/V-A/C Pescara-Roma** con un investimento di 6,75 miliardi di euro e Rfi è impegnata nella progettazione esecutiva che permetterà l'avvio dei lavori già all'inizio del nuovo anno e il completamento di alcune tratte in linea con i tempi previsti nel PNRR.

La Regione Lazio e la Regione Abruzzo sono, inoltre, legate da contiguità territoriale, oltre che storico-culturale, sostenuta da un **sistema ferroviario e autostradale con la A/24 e A/25, con ben due Interporti già completamente realizzati** e praticamente inutilizzati, attualmente infrastrutture ampiamente sottoutilizzate con evidenti problemi di sostenibilità economica. **Queste autostrade rappresentano l'attraversamento più celere fra l'est e l'ovest del nostro paese** e sono infrastrutture di grande valore regionale e nazionale: valorizzandole con il ruolo di land bridge e di segmento di un nuovo corridoio europeo ten-t, se ne garantirebbe la manutenzione e l'ammodernamento.

Sono queste le ragioni, che ci inducono a sottoporre alla vostra attenzione la particolare delicatezza di tale passaggio e la necessità che siano accolte le richieste che provengono dal mondo produttivo abruzzese, che sono state sottoscritte da tutte le sigle sindacali, di categoria e imprenditoriali della nostra regione, nella consapevolezza che le ambizioni dei nostri territori non siano animate da egoismo localistico ma rappresentino un interesse generale dell'intero Paese.

Con stima e amicizia

**Michele Fina**

Segretario regionale Pd Abruzzo

**Andrea Catena**

Responsabile PNRR e Infrastrutture Pd Abruzzo

